

## Il concerto

Titolo originale:

Le Concert

Nazione:

Francia, Romania, Belgio,

Italia

Anno:

2009

Genere:

Commedia, Drammatico

Durata:

119'

Regia:

Radu Mihaileanu

Sito italiano:

[www.ilconcerto-ilfilm.it](http://www.ilconcerto-ilfilm.it)

Cast:

Aleksei Guskov, Mélanie

Laurent, Dmitri Nazarov,

Valeri Barinov, François

Berléand, Miou-Miou,

Lionel Abelanski

Produzione:

Les Productions du Trésor

Distribuzione:

Bim Distribuzione

Data di uscita:

05 Febbraio 2010

Andreï Filipov è il più grande direttore d'orchestra dell'Unione Sovietica e dirige la celebre Orchestra del Bolshoi. Ma viene licenziato all'apice della gloria quando si rifiuta di separarsi dai suoi musicisti ebrei, tra cui il suo migliore amico Sascha. Trent'anni dopo lavora ancora al Bolshoi, ma come uomo delle pulizie. Una sera Andreï si trattiene fino a tardi per tirare a lustro l'ufficio del direttore e trova casualmente un fax indirizzato alla direzione: è del Théâtre du Châtelet che invita l'orchestra ufficiale a suonare a Parigi. All'improvviso Andreï ha un'idea folle: riunire i suoi vecchi amici musicisti che, come lui, vivono facendo umili lavori, e portarli a Parigi spacciandoli per l'orchestra del Bolshoi. È l'occasione tanto attesa da tutti di potersi prendere una rivalsa.

È un cinema potente quello di Mihaileanu, in grado di maneggiare con estrema abilità un'esplosione di elementi, folgorazioni, temi importanti e acute considerazioni, che si legano insieme attorno a un'idea originale che si mantiene nel solco della commedia, sino alla rivelazione finale.

Fin dagli inizi il suo cinema è stato caratterizzato dal tema dell'impostura, messa in atto dai protagonisti delle sue storie per raggiungere la salvezza in un mondo che tendeva ad annientarli. Recuperando e amplificando l'umorismo di Train de vie - Un treno per vivere, Radu Mihaileanu torna ora a costruire una commedia dell'inganno a fin di bene, partendo dalla Russia dei giorni nostri, dove le manifestazioni comuniste sono costrette a pagare delle comparse per avere un pubblico, per giungere infine a Parigi, il luogo dove le culture si incontrano e si scontrano, dove lo scambio si fa possibile, nonostante le differenze. Stavolta il viaggio messo in atto dal regista rumeno, francese d'adozione, nel suo divertente e toccante Il concerto è mosso dai sogni, dal bisogno di riscatto di un gruppo di uomini a cui è stata rubata la dignità trent'anni prima, da un regime che come al solito tende a soffocare le idee più pericolose e non si ferma neanche di fronte all'arte, e dalla necessità del perdono di un uomo che per rincorrere il suo di sogno aveva destinato una donna alla follia.

Temi importanti e acute considerazioni potrebbero facilmente portare al caos narrativo. Anche in questo caso, invece, riescono a legarsi insieme attorno a un'idea originale che si mantiene nel solco della commedia, sino alla rivelazione finale, dove al sorriso si sostituiscono gli occhi lucidi e una partecipazione emotiva ben sollecitata dalle corde del violino.

Non manca certo il ricorso allo stereotipo, ma il suo utilizzo è funzionale al discorso che il regista intende intavolare. Le figurine russe di cui si serve, che siano l'ex leader comunista che ancora sbandiera goffamente i suoi ideali o i perseguitati un po' folli decisi però a rimettersi in piedi, rappresentano un'umanità sincera e diventano espressione del fallimento di un movimento carico di colpe. Si torna poi a parlare di ebrei, seppure in maniera più leggera e coinvolgendoli in un'ironia che mette anche loro alla berlina, e si propone l'esperienza gitana e il suo enorme potenziale nell'incontro tra culture che il film propone. La Storia si rivela nel vissuto del singolo individuo, e questi torna inevitabilmente a dialogare con la collettività per trovare l'armonia, come mostrato dalla complementarità del violino e dell'orchestra nel concerto che fa vibrare il film nella sua parte finale. La lunga sequenza che lo riguarda punta a toccare la nostra anima, dopo un percorso dominato dalla spensieratezza. L'amore che esprime per l'arte ci lascia il piacere di godere di questo spettacolo, senza tagli, ed è più toccante del rigonfiamento di senso che il momento produce. Partendo da premesse leggere, non può che essere un piacere assistere a un concerto così ben orchestrato, che ci smuove i sentimenti, fa incontrare gioia e dolore, ricordandoci con grazia quanto la vita possa togliere e quanto invece possa regalarci.

([www.movieplayer.it](http://www.movieplayer.it))